

JO/MAGAZINE

Numero speciale Ottobre 2024

CRISTOFANI

MOSTRA

ALLA

DOMUS MAZZINIANA

PISA

22 OTTOBRE

ORE 17:00

(VIA MAZZINI N° 71 PISA)

YIN NEWS

Art...News

GUSTO
Giornale del Reiki
ANTIQUARIANDA

di Jolanda Pietrobelli

Sono trascorsi 12 anni dedicati ai 5 periodici che ho creato seguito e sviluppato.
Hanno fatto il loro corso. Oggi sento la necessità di una nuova “creatura” eccola:

<JO/MAGAZINE>

Giornale strano esce ogni tanto!

Redazione



Cris Pietrobelli
Jolanda Pietrobelli

è scaricabile in pdf gratuitamente dal sito
www.librieriacristinapietrobelli.it

MAURO CRISTOFANI

Immagini e narrativa

principali mostre

Per Satyricon (Lucca, 1973); Les vieux chapeau (Parigi, 1977); Erotica-Eroica (Verona, 1982); Idillio orientale (Bruxelles, 1989); La stanza del gatto (Pisa 1992); Ephebeia (Amsterdam, 1997); Racconti fantastici (Livorno, 2015); Atlantis (Viareggio, 2022); Il bacio del centauro (Pisa, 2023).

libri scritti e illustrati:

Nadir (Giardini, 1988); Racconti fantastici (Tedeschi, 2022)
Suite (VittorialguazuEditore, 2018);
Incontri improbabili e immaginari (Amazon, 2020)
Gattin gattando...Storie di animali e di umani bizzarri (Amazon, 2021)
Dimmi come ti chiami, languoroso (Amazon, 2022);
A Casablanca non ci vengo più (Amazon, 2023);
Il mio breve Settembre (poesie - Amazon, 2023);
Prima che il sogno finisca (Amazon, 2024).



cristofani777@gmail.com
cell. 3387778181

DOMUS MAZZINIANA

Via Giuseppe Mazzini n° 71
56125 Pisa (PI)
Telefono 05024174

22 Ottobre - 15 Novembre 2024

Inaugurazione:
Martedì 22 Ottobre - Ore 17,00

ORARIO VISITE

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ ORE 8,30 - 13,30
MARTEDÌ, GIOVEDÌ ORE 8,30 - 17,30



twilight

Opere di

cristofani

Mauro Cristofani: “Prima che il sogno finisca”

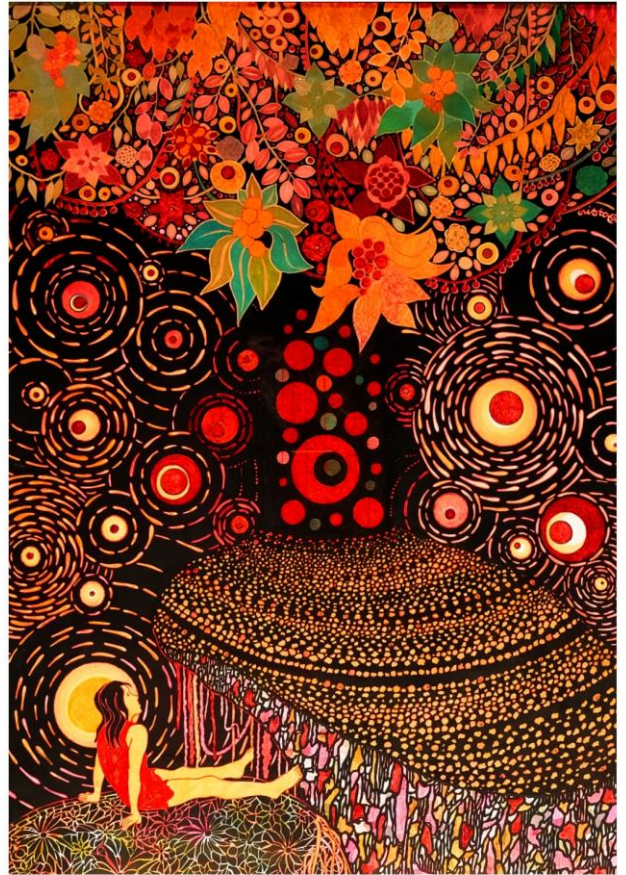
*Mia moglie sostiene che è un genio.
La sua vocazione è stata sempre la pittura,
finchè anni fa non scoprì di essere anche bravo
a raccontare. Li trovate tutti su Amazon, i suoi
libri, digitando il suo nome.*

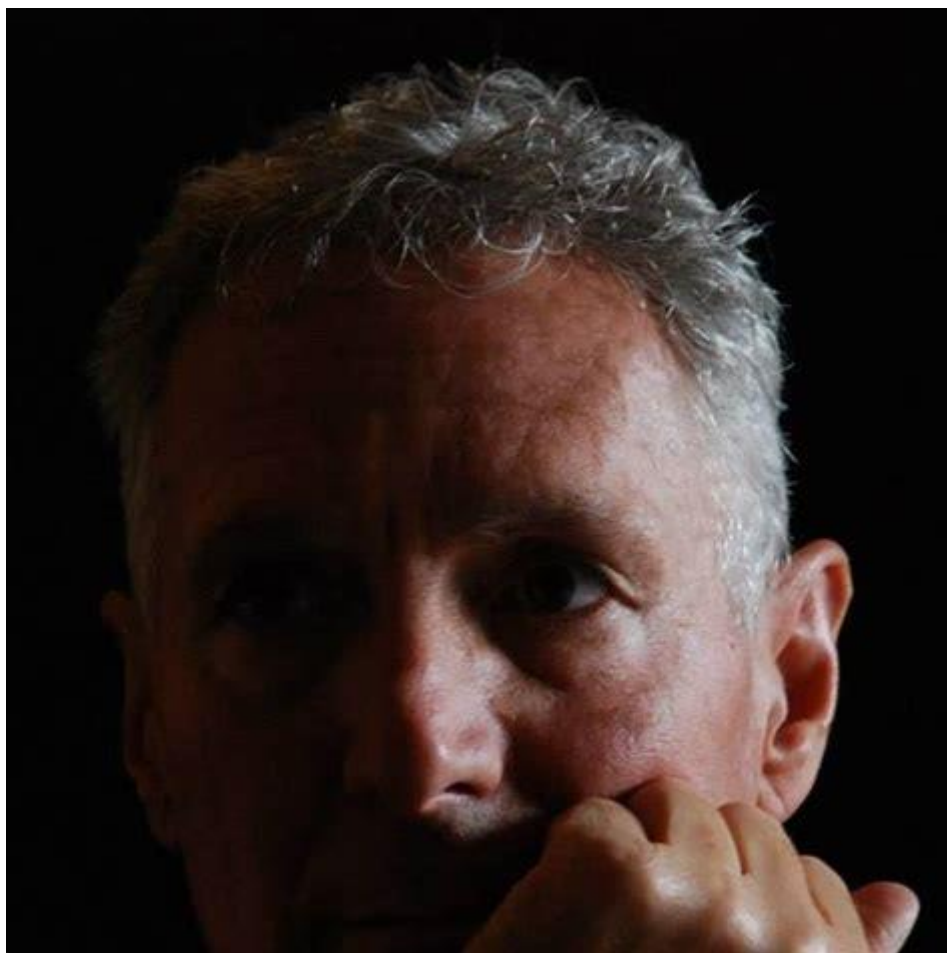
*Ma il volume, che è uscito proprio oggi ha
qualcosa di speciale: riporta i giudizi che sul
suo lavoro, tanto di pittore che di scrittore,
hanno espresso vari critici, tra cui il sottoscritto.
Ma non solo, esso è corredato da ben 46 suoi
dipinti inediti a colori.*

*Mauro mi ha regalato sin dai suoi primi esordi
in bianco e nero abbastanza quadri da
immaginarci ricco quando le sue quotazioni,
come succederà, arriveranno alle stelle.
In Italia e oggi forse nel mondo addirittura, non
esiste più uno stile come il suo, che fu di artisti
del calibro di Aubrey Beardsley, Léon Bakst e anche
di Gustav Klimt.*

*I suoi gatti (ne ho uno ben in vista) non trovano
riscontro nel mondo intero.*

Bartolomeo di Monaco
(poeta e scrittore)





...CON GRANDE RICONOSCENZA ALLE PERSONE CHE CON I LORO CONSIGLI, LE CRITICHE
MAI MALEVOLI MA SEMPRE AFFETTUOSE. INSOMMA CON IL LORO SINCERO
INCORAGGIAMENTO, MI HANNO AIUTATO A PROSEGUIRE SEMPRE CON OTTIMISMO
NELLA DIFFICILE MA SEMPRE ENTUSIASMANTE VIA DELL'ARTE E DELLA CREATIVITÀ
CRISTOFANI

CRISTOFANI E I SUOI RACCONTI FANTASTICI



Egidio Innocenti

I <Racconti fantastici> di Mauro Cristofani, come già la sua pittura, aprono alle dimensioni del meraviglioso, prendono per mano il lettore per trasportarlo insensibilmente in uno scenario fantastico dove si realizzano sogni e desideri nascosti in una comunione intima con la natura.

La dimensione di Cristofani è quella di una giovinezza perenne, dove il protagonista scopre il mondo con gli occhi di un bambino, lo esplora con la trepida temerarietà dell'adolescente, lo gode con la capacità matura di cogliere i doni della vita, l'amicizia, l'amore, il gusto per tutte le cose belle create dalla natura e dall'uomo, con una felicità miracolosamente librata sulla inevitabile malinconia per la caducità delle cose terrene.

Non c'è differenza sostanziale fra Cristofani pittore e Cristofani narratore. La sua pittura è infatti una sequenza ininterrotta di racconti fantastici incisi come icone le quali illustrano con raffinata dovizia di particolari la vita vagheggiata dall'artista.

Lo scenario della pittura è quello dei momenti prediletti dall'artista <dall'Ellenismo all'Art

Noevau>, secondo lo stile che richiama l'arte come vita e la vita come arte. Egli sembra far tesoro della saggezza epicurea, che si fonda sull'esperienza della natura come fonte di verità.

La sorprendente ricchezza dei riti vitali del mondo vegetale e in quello animale, sollecita l'artista a un rapporto più libero e aperto, rispondente agli impulsi più profondi dell'essere.

I <Racconti fantastici> possono essere considerati come allegorie di episodi di vita vissuta che chiamano in causa l'inesorabile vitalità di piante, fiori, di animali più spesso minuti che ci circondano, in terra, nel mare, nell'aria. insieme ai tanti nomi reali Mauro è capace di inventarne di nuovi sempre molto musicali e perciò credibili, avendo il dono di calamitare con sottili e allettanti sortilegi il lettore, grande o piccolo che sia, tanto da indurlo ad andare avanti, fino ad immedesimarsi in una storia infinita di sensazioni e sentimenti avvolti in un alone di sogno e di mistero. I protagonisti di questi <Racconti Fantastici> vivono esperienze avventurose, tra fantasia e realtà, che si concludono quasi sempre in un finale rasserenante.

Queste favole che hanno il gusto smalzato del divertimento, rivelano spesso lo svolgimento di una parabola dotata in qualche caso di una sua morale positiva.

Sono certo Nadir, Adiòr, Uomar, Piccione, Desolina e Sàfer, resteranno nell'immaginario del lettore, come è avvenuto per le tavole e le carte dipinte da Cristofani, dal <Satyricon> a <Lo specchio di Narciso>, dai <Racconti erotici> a <I giardini dell'Eden>, fino alle più recenti <Storie naturali>.

IL GATTO NELL'ARTE DI CRISTOFANI



Nicola Miceli

Nell'opera di Mauro Cristofani il gatto è una presenza diffusa. Il felpato animale è creatura complessa e di molteplici sensi: docile e graffiante, morbido e fulminante, essere a cui si addice il torpore domestico non meno che la stralunata avventura notturna e magari il funanbolico percorso aereo su un filo teso fra due case che paiono tappeti sciorinati alla luce di Selene come nel quadro <il gatto equilibrista> dipinto con sapienza bizantina. Non meraviglia apprendere dall'artista, in una deliziosa nota al catalogo da lui stesa per la propria mostra alla <galleria Il Prato dei Miracoli di Pisa>, che un gatto compariva nella sua prima opera, subito riconosciuto dalla critica come frequentatore degli studi d'artista oltre che dei luoghi abituali a lui, che da millenni oramai, assicuamente si mostra agli umani: non mai servile ed emozionalmente coinvolto, anzi pronto a sfoderare il segno del proprio risentimento, crudele nella ripulsa quanto languido nell'offerta di sé ad altri per il proprio piacere. In quindici quadri o stazioni Cristofani ha fantasticato sul carattere e la versatilità anche simbolica del gatto consacrato quant'altri mai alla domesticità eppure così indisponibile alla confidenza sommara ed ancor meno alla subordinazione gerarchica, come assegnato ad un ruolo enigmatico di ambigua deità, imprevedibile nell'intima sua natura o

nell'anima che dir si voglia. È naturale istituire il parallelismo con l'arte, disvelatrice di sensi riposti, se lo sguardo seconda le insinuazioni delle linee modulate dei colori capziosi, delle forme giocate, sulla suscitazione erotica, come i movimenti rituali della felina creatura cui punge vaghezza di contatti. Il gatto, dunque, Cristofani lo fa circolare nei suoi quadri anche là dove non compare in figura e se ne avverte lo spirito nella fluenza del disegno che avvolge e blandisce le forme, ma per farle inturgidire e predisporle al ferire, alla voluttà della danza erotica che si libera nella morte, per le vie privilegiate dello sguardo.

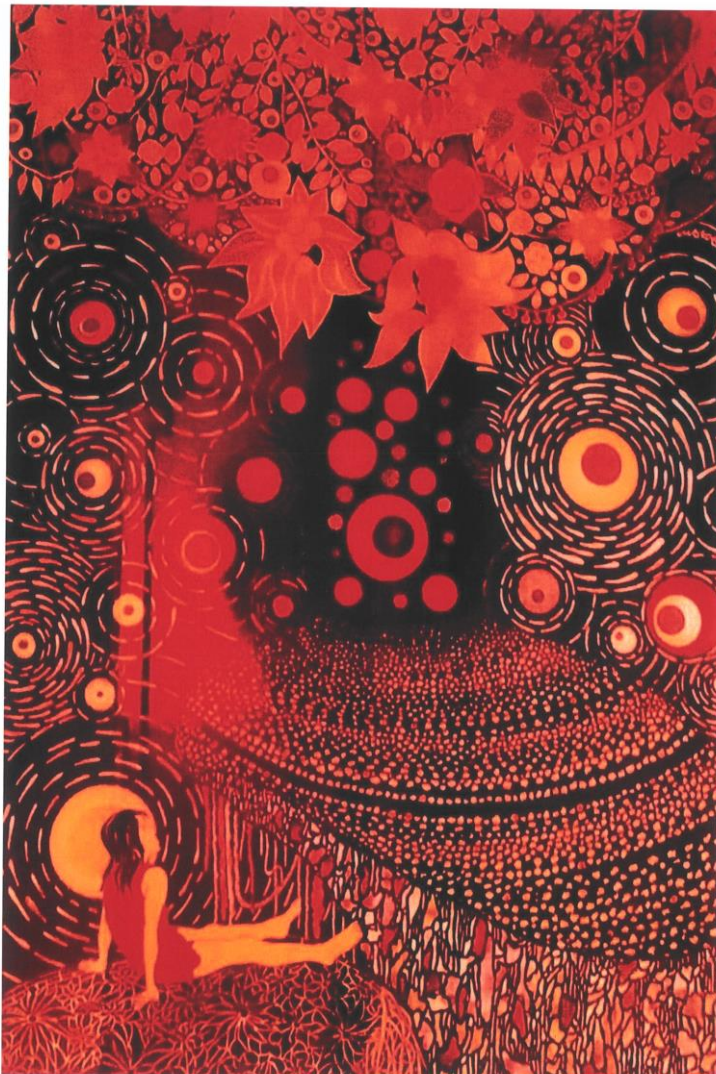
Se il gatto, dunque introducendosi nell'atelier di Klee ne assume la luce versicolore e ci induce a un viaggio fantastico, attraverso le risonanze psicologiche e le dilatazioni immaginative delle forme, altrove si fa partecipe del <dolore> agognato di Sebastiano, il santo inebriato di mistico erotismo nello spasimo delle membra trafitte. Sono forse queste citate le stazioni liminari dell'itinerario che Majuro compie, complice il suo <doppio> felino, nelle stanze intriganti della pittra che è per lui specchio di crudeli blandizie e di eleganze affilate che scoprono il profondo investendo, con la preziosità delle forme, i sensi allertati.

È stato ormai da tempo riconosciuto l'entroterra formativo e il clima culturale che presiede alla pittura di Cristofani, cui certo non dispiaceranno i riferimenti secessionisti e liberty, e si avviserà che le proprie scelte di campo egli le ha compiute sin dagli esordi e che è dunque alieno ad ogni sospetto di adeguamento allo spirito citazionista e generalmente revivalistico.

Non occorre dunque ripetere nomi e circostanze per dire dell'area elettiva in cui egli si muove con una personalità oramai pienamente definita e confermata nella continuità delle componenti linguistiche e formali, e nell'evoluzione di uno stile sempre precisamente riconoscibile sul piano della qualità.

Che si affidi alle evoluzioni armoniose e a pollinee della linea, a comporre una figurazione di sintesi disegnativa sulla liquidità del fondo cromatico, o elabori una partitura decorativa a intarsio di vivaci tessere cromatiche e a fantasiosi decori, sempre Cristofani realizza immagini di tersa eleganza, nelle quali ammira l'insieme sapientemente concertato non meno che il dettaglio in cui più esplicitamente si confermano il rigore meticoloso e, ad un tempo, la scioltezza esecutiva.

UN' ANIMA SVELATA



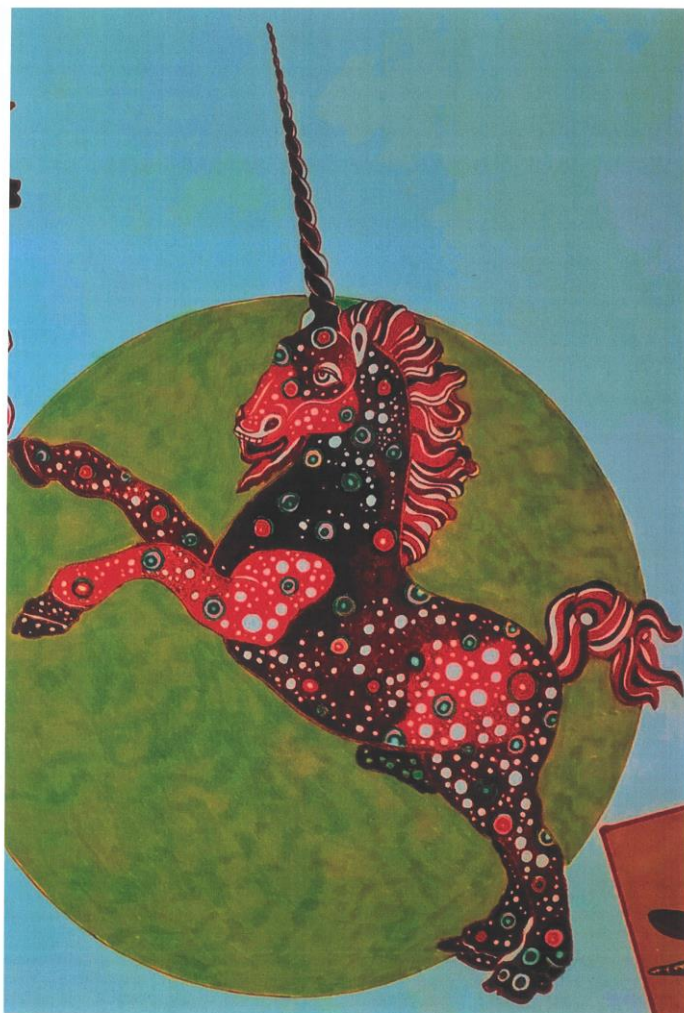
Bartolomeo Di Monaco

“Esprimiamoci pure con l’arte – per noi è un bisogno irrefrenabile – ma vogliamoci bene come due esseri umani”. Questa frase si legge nel primo dei 14 racconti che compongono il libricino di 78 pagine, intitolato <Suite> (è anche il titolo di uno dei racconti) edito da Vittoria Iguazu Editore, di Livorno. Essa ci dà la chiave per aprire le porte del mondo in cui vive l’autore, fatto di carne, di sentimento e di fantasia (si leggerà in <Mail d’amore>: io, all’immaginazione, soggiaccio volentieri ed è il solo caso in cui amo essere posseduto). Distinguere e fare esistere disgiuntamente l’una cosa e l’altra è pressoché impossibile ma si deve tentare. È il tema di una lacerazione che alla

fine cerca di ricomporsi per trovare una ragione per vivere (a volte mi riscopro quel ragazzo che un tempo ansiosamente cercava la sua anima e la verità, a volte mi sento un povero cristo senza una croce a cui inchiodarmi). Conosco l'autore e ho potuto ammirarne la cultura e la sensibilità. La sua ricerca e la sua ansia di conoscersi e dare ragione alla sua esistenza formano la materia e lo spirito della sua arte. Egli vola così in alto da stratificarsi nella stessa luce dell'amore. Si può essere coinvolti e trascinati da questo dolente spasimo che si fa voce universale. Quel <tu> a cui spesso l'autore si rivolge, infatti è un <tu> d'amore ed è rivolto a tutti noi e proprio per questo diviene anche poesia già abbiamo recepito in Baudelaire, in Gide, in Rimbaud, in Apollinaire, echi di una tale sensibilità universale e Cristofani vi si associa con la stessa pena. In <Andante cantabile> si legge:< Notte diglielo tu, mi sono affogate alla gola parole dolcissime nei suoi occhi ho perduto milioni di stelle; se tu fossi neve vorrei scioglierti tra le mie braccia e berrei quell'acqua come un assetato, se tu fossi sole mi lascerei bruciare a poco a poco fino a divenire cenere, se io fossi cenere vorrei che tu la calpestassi per godere di una tua carezza>. Ancora il canto d'amore:<l'amore scendeva come nettare rigenerante nelle nostre anime assetate e ne iscii depurato da ogni scoria, mi ritrovai colmo d'amore, amore da dare a te> (nel terzo racconto <il mio breve settembre>) un amore dunque senza egoismi, ma puro dono e offerta di se, in grado di rigenerare e trasformare (si leggerà sempre in Mail d'amore:< ho accumulato un bagaglio immenso di cose da donare, ma troppo spesso le mie mani restano spesso di non dato. Che cosa tremenda sentire tanto amore e non sapere a chi donarlo>. La scrittura rispecchia la sensibilità dell'autore: si avvale di espressioni semplici e ingentilite da una grazia raffinata che rimanda direttamente ai disegni che arricchiscono questo libro. Cristofani è noto come pittore e in questa arte vi porta uno stile particolare che ha mutuato soprattutto da Aubrey Beardsley e Léon Bakst, ma anche da Gustav Klimt, incastonandolo in una moernità pruriginosa e immaginifica. Sono scene che dimostrano una virtuosa padronanza della forma e uno straordinario talento nella distribuzione dei colori, le quali trasmettono una vertiginosa sensazione di sublime e sconfinata potenza. Tutto è profondo e lussureggiante. La corrispondenza tra racconto e disegno è assoluta: lo stesso pathos, la stessa pena, lo stesso anelito per la vita. Anche quando la scrittura s'inoltra in tentativi modernistici I(si veda ad esempio, il <77 (incontri)> il garbo, la chiarezza e quel senso del gioco, ma anche di pena, non vengono meno. Alcuni racconti hanno i quadri come tema movente. In <Kevin e il suo ritratto> si legge:< all'entrata ho piazzato una serigrafia su specchio con inciso il bell'efebo che ammira la sua immagine riflessa in uno stagno, ogni visitatore può riconoscersi in quell'immagine perché siamo tutti un po'narcisi>. Ironia, amore del gioco, malizia, humor, si rivelano nel racconto già citato <Mail d'amore>. Siamo nell'era della rivoluzione tecnologica: oramai non si scrivono più letter e impazzano le e-mail. Nel racconto si assiste a un civettuolo gioco di rimandi e sottintesi tra una ragazza in cerca di un compagno e quest'ultimo che si diverte a fare il misterioso:< ma certi menestrelli (io sono tra quelli) non primeggiano in perseveranza va vanno a cantare castello per castello...bella madonna dai capelli biondo cenere, davvero non scendi mai dabbasso?> assisteremo ad un altro dialogo per e-mail, questa volta malinconico e sofferente nel racconto <Distanti colloqui> in cui due uomini desiderano conoscersi: <tutto ora è chiaro sarai mio amico sempre, così come mi appari e forse come sei. Pensarlo mi fa star bene>. Il dialogo , quel tu, rappresenta la cifra distintiva di questo agile volumetto: è l'ancora di salvezza non solo per donare l'amore di cui si è colmi, ma anche per sconfiggere la malinconia e la solitudine che talvolta feriscono l'esistenza, <allora quelli come me si rintanano in casa, la casa diventa fortezza e tutto quello che è fuori, nemico> (in Mal di domenica). La ricerca e la fiducia, l'invocazione e la speranza, sono componenti primari del nostro essere uomini. Non sse ne può fare a meno. La viat ce li impone nello stesso racconto si legge: < ma quando il mal di vivere si fa più acuto e pare insostenibile, un dolce pensiero si insinua nella mente, ancora di salvezza a cui subito m'aggrappo, in cuor mio riconoscente a chiunque l'abbia gettata. Forse tu, voglio che tu sia così>. Nell'amore

cantato da Cristofani, a dare ancora più voce alla sua penna, si incontra sempre un velo di sensualità che lo avvolge e lo rende espressione umanizzata e poetica, che è insieme sua stimmate, sua confessione e dono. Ne è esempio <sonni di velluto rosso>, in cui la scrittura che si affranca più che in altri racconti, della punteggiatura, sembra voler correre per liberarsi di uno spasimo da condividere con qualcuno, che poi è ancora una volta quel tu, che non viene mai meno: <sei tu, tu ma non ti ritrovo in me scavo nelle mie viscere e non trovo la tua immagine, solo un baratro in cui precipita la mia nostalgia. E ancora nel racconto <oh Adele!> in cui si ricorda la tragedia della figlia di Victor Hugo, troviamo questa specie di disperazione che non ha fine e pare il marchio di una condanna: ti stringo disperatamente e so che non posso tenerti mi sfuggi dalle mani in un gioco esasperante. La tua ombra mi segue, mi guida, ma non camminiamo insieme>. Musica, cinema e teatro (io ne sono stato nutrito fin da piccino, di teatro e melodramma, si leggerà nell'ultimo racconto) sono anch'essi le muse ispiratrici di Cristofani. È appassionato cultore delle tre arti e certamente suoni e movenze, arie e sentimenti, trovano tracce nei suoi disegni e nelle sue varieghe ispirazioni. Scrive in <In a sentimental Mood (un concerto immaginario): <l'atomica esplosiva canta Put the blame on mame, sfilandosi un guanto in un gesto masturbatorio e provocante, che è un omaggio a tutto tondo alla grande Rita Hayworth, interprete indimenticabile del mitico film Gilda. E ancora : <Emiliano di fa tromba struggente di Chet Baker non c'è confine stasera allo spleen>. Non si sbaglia se si afferma che questo racconto 8 il più bello, seguito da Kevin e il suo ritratto> e da <Esigue distanze>, è il più somigliante alla pittura di Cristofani, il quale dà di essa una interpretazione autentica nel racconto che chiude il libro (...) nell'ultimo racconto dedicato al suo amore per il teatro, cristofani ci parla di Lucca e del suo Teatro del Giglio:< ricordo le stagioni liriche, un tempo attesissime e quasi mitiche>. Raramente un 'anima si è così scopertamente svelata con il timbro della confessione e della consegna come in questo piccolo libro, denso di colori, di passioni, di nostalgia e di sofferenza.

LINGUAGGIO INCONFONDIBILE DEL MAESTRO TOSCANO



Alessandro Scarpellini

Mauro Cristofani ci ha sempre comunicato la bellezza attraverso i suoi dipinti e i suoi scritti. L'evocazione di certe immagini o la fioritura di parole di seta fanno pensare ad un atto magico per esorcizzare il dolore, il tempo, che inesorabilmente passa, la morte.

La sua percezione della vita attraverso i sensi, i colori, la narrazione, ha a che fare con lo spirito e l'anima che non è qualcosa di evanescente: ha influssi sulla materia e sulla vita quotidiana che è fatta di scelte e desideri, sogni e realtà.

Il suo libro <Suite> è un viaggio tra la quiete e la passione, la gioia di esistere e la malinconia.

La sua arte somiglia ad un felino dagli occhi lucenti che lecca un fiore di passiflora e nei suoi

miagolii ti fa sentir fluire la linfa di “qualcosa” che è sempre amore per la vita.

In questo nuovo libro, l'autore ci fa vibrare della dimensione intima della sua esistenza: creatività, immaginazione, libertà, percezione, realtà visibili e nascoste, voli di farfalle, visioni di una sensibilità profonda.

Le sue parole sono un sussurro d'amore in cui sensualità, affetti e visionarietà si intrecciano e si mischiano in una trama musicale di storie che sembra essere profondamente collegata alle sue opere iconiche e al suo sentire.

Mauro è pittore anche quando scrive e scrittore quando dipinge. Quattordici racconti, accompagnati da ventuno splendide opere pittoriche, che ci suggeriscono di farci carezzare da questo vento, socchiudere gli occhi e sentire sulla pelle e dentro questo sussurro di acque sorgive e sotterranee che è il suo creare.

Egli ha un linguaggio che è personale e inconfondibile, allusioni e allegorie provocano nei lettori una serie di rimandi ed echi che allargano la riflessione e la conoscenza spirituale e sensoriale, emozionale e intellettuale. Si riscopre anche nello scrivere quel ragazzo che ansiosamente cercava e cercava la sua anima.

I suoi racconti aprono alla dimensione profonda e intima dell'essere e del divenire confidando nel potere dell'immaginazione e nella verità della natura.

Uomo libero da pregiudizi e servilismi scrive in <Mail d'amore: io all'immaginazione, soggiaccio volentieri: è il solo caso in cui amo essere posseduto>. Il suo libro diventa specchio di sentimenti anche da noi vissuti.

Mauro Cristofani ci racconta ancora una volta anche in <Suite>, quanto sia vera e profonda questa frase di Oscar Wilde:< il mistero dell'amore è più grande del mistero della morte>.

IL MIO AMICO CRISTOFANI



Jolanda Pietrobelli

Dopo 50 anni di conoscenza, collaborazioni e mostre, dopo aver respirato l'arte di Cristofani, artista toscano di qualità eccezionali, mi piace lasciargli una nuova testimonianza della mia fedeltà al suo modo di fare arte. Artista a tutto tondo, il suo mondo immaginario che si apre su un fare arte davvero meraviglioso, invoglia a guardare i suoi moti dell'anima che ritroviamo sia nelle sue espressioni visive che nel suo scrivere, difatti lui è autore di libri che ha pubblicato nel corso del suo manifestarsi.

Libri di per sé affascinanti come il personaggio Cristofani. Non è vero che l'arte è in crisi, lo siamo noi, che non sappiamo più fare arte, discostandoci dalle trovate, lo siamo noi che non sappiamo più leggerla. Stiamo vivendo un momento di transizione tra cicli che terminano e altri che

ricominciano. Questa è la vita! È avvenuto il passaggio di consegne, oramai da tempo, da una Era ideologica a fantastica (coscienza emotiva) ad una Era che si regge sulle energie comunque esse siano (coscienza mentale livello alto – livello basso). Ci troviamo nel tempo della verifica. Io festeggio i miei 50 anni di conoscenza fatta con l'arte di Cristofani, un'arte che ho vissuto e che vivo. La creatività dell'artista è uno strumento che insegna al medesimo il senso della bellezza e dell'armonia, che lo porta ad andare oltre la materia a vedere la vita, il significato e l'energia che vibra in essa. Cristofani inizia ad essere lui dalla creazione di pensieri e di energie che prendono forma nelle sue composizioni di purissima arte.

L'arte quella vera, la sua per intendersi si rivela una facoltà della mente superiore nella quale risiede l'anima che permette la costruzione dell'armonia e della bellezza prima di tutto dentro l'artista. Anticamente ed anche oggi la conquista dell'armonia passa attraverso l'opera d'arte la quale sviluppa un'attrazione potente in quanto simbolo della qualità dell'anima.

L'arte è quella sintesi che porta alla conoscenza di se stessi. Cristofani in questa sintesi ha introdotto amore, bellezza e armonia. E a proposito di armonia mi viene in mente una citazione di Platone:< la qualità della vita, la disposizione morale, il carattere. La riflessione dell'essere umano, sono determinati dal sentimento estetico e dal riconoscere il valore del ritmo e dell'armonia>.

L'arte di Cristofani è viva e vive nell'anima che possiamo definirla una qualità che conferisce le caratteristiche e le sue manifestazioni della forma.

E allora caro Maestro: ad majora semper!

Sommario

Riconoscenza - Cristofani	6
Cristofani e i suoi racconti fantastici – E. Innocenti	7
Il gatto nell'arte di Cristofani – N. Micieli	9
Un'anima svelata – B. di Monaco	11
Linguaggio inconfondibile del maestro toscano – A. Scarpellini	14
Il mio amico Cristofani – J. Pietrobelli	16